

I senza fissa dimora avranno il medico di base o il pediatra

Approvata all'unanimità in Regione la legge proposta dal Partito Democratico

È stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Lombardia la legge che garantisce anche ai cittadini senza fissa dimora l'assegnazione del medico di base o del pediatra di libera scelta.

Una proposta del Partito Democratico, a prima firma del capogruppo **Pierfrancesco Majorino** e seguita nel suo iter, come relatore, dal capo delegazione dem in commissione sostenibilità sociale **Davide Casati**, insieme al relatore di maggioranza **Christian Garavaglia** (FdI). La legge, che prende spunto dal testo in vigore in regione Emilia-Romagna ed è coerente con la legge Furfaro, approvata dal Parlamento, prevede al primo articolo che **Regione Lombardia** riconosca «ai cittadini italiani senza dimora privi di qualsiasi assistenza sanitaria, la facoltà» di iscrizione nelle liste degli assistiti delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (Asst), anche a seguito di segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari, la facoltà di effettuare la scelta del Medico di Assistenza Primaria e del pediatra di libera scelta, nonché di accedere alle prestazioni garantite dai Lea», cioè i livelli essenziali di assistenza. Con la nuova normativa, la giunta regionale si avvale delle segnalazioni e della collaborazione di Comuni e associazioni impegnate verso le persone senza fissa dimora e individua le Case di Comunità come punti di accesso per l'assistenza a loro dedicata. La collaborazione tra Asst ed enti del terzo settore è un punto chiave della legge: alle associazioni vengono dati compiti

di informazione, orientamento e accompagnamento, inquadramento sanitario e prossimità, nonché la possibilità per i medici operanti presso gli enti stessi di essere abilitati alla prescrizione medica usando il ricettario tramite i sistemi informatici regionali. Il monitoraggio dell'efficacia della misura è affidato a una cabina di regia che comprende l'assessorato al Welfare, Asst, Ats, Anci Lombardia (associazione dei Comuni) e rappresentanti del terzo settore. All'implementazione della legge vengono destinati 125 mila euro per quest'anno e 500 mila euro l'anno per i prossimi due anni. «È una proposta di legge che abbiamo presentato a fine 2023 e rispetto a cui abbiamo dato battaglia, che oggi è diventata legge. Ne siamo molto orgogliosi proprio perché non possiamo assolutamente tollerare il fatto che chi vive per strada diventi la persona più esposta sul piano delle problematiche riguardanti la salute, senza alcun tipo di copertura dal punto di vista medico e, come già avvenuto in altre regioni, anche **Regione Lombardia** colma questo ritardo», il commento di **Pierfrancesco Majorino**.

«Questa legge - ha detto Casati - garantisce un miglior utilizzo delle risorse pubbliche: si stimano in media dieci accessi all'anno al Pronto Soccorso per ciascun cittadino senza fissa dimora, con un costo di circa 250 euro/accesso, un costo ben superiore a quello di assegnazione del medico di base o del pediatra di libera scelta». «Abbiamo scelto un approccio serio, concreto e sostenibile - ha aggiunto Garavaglia -. Il diritto alla salute va garantito anche alle persone più fragili, ma per farlo servono strumenti realmente applicabili, una chiara organizzazione territoriale e il pieno coinvolgimento dei servizi già attivi. Con i nostri emendamenti abbiamo contribuito a rendere il testo più solido, più ordinato e più efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCELTA

I clochard potranno
essere iscritti
dopo la segnalazione
dei servizi sociali
Il relatore **Davide**
Casati: garantiremo
un migliore utilizzo
delle risorse
pubbliche
Garavaglia (Fdi):
salute anche
per i più fragili



Un senza fissa dimora / *Imagoeconomica*